

FASSA

L'ex Colonia Milanese di San Giovanni ospiterà la sede Anffas con una comunità alloggio, centro diurno e il collegato laboratorio sociale

Il direttore Massimiliano Deflorian «Vi è la necessità di predisporre comunità alloggio per coloro che non hanno possibilità di essere più accuditi in famiglia»

Polo servizi socio-assistenziali Progetto pronto entro l'anno

LUIGI LONGHI

VIGO DI FASSA - Il polo dei servizi socio sanitari per la Val di Fassa in una delle ex Colonie Milanesi di San Giovanni a Vigo di Fassa si avvicina alla sua realizzazione. Entro la fine dell'anno dovrà essere predisposto il progetto esecutivo con la licenza edilizia.

Nel corso dell'ultima seduta la Giunta provinciale ha infatti stanziato due milioni di euro per la realizzazione di uno dei punti cardine dell'accordo di programma stipulato proprio tra la Giunta provinciale e il Comun General lo scorso giugno con una solenne cerimonia. Il recupero di una delle ex Colonie doveva servire prima di tutto per dare una sede e spazi all'attività dell'Anffas ma il progetto si è allargato con il progetto di realizzare gli uffici dell'assistenza sociale e amministrativi.

«È una cosa importante per tutta la valle - dice la procuradora **Cristina Donei** - attesa da tempo per dare risposta ai ragazzi e alle famiglie». Soddisfatto anche il direttore generale dell'Anffas **Massimiliano Deflorian**: «La nostra attività in Val di Fassa che coinvolge oltre 15 ragazzi e quattro educatori, si svolge in spazi non idonei. Con il progetto di San Giovanni facciamo il salto di qualità per dare le migliori risposte possibili». Il direttore poi sottolinea un aspetto fondamentale: «La tematica del "dopo di noi", ovvero l'aumento dell'età media dei nostri assistiti ha assunto carattere di urgenza in Valle di Fiemme dove è presente e già satura una Comunità alloggio e in futu-

LA STRUTTURA

Da ex caserma a colonia estiva

Il nuovo centro socio assistenziale della Val di Fassa verrà realizzato in una delle ex Colonie Milanesi in località San Giovanni di Vigo di Fassa. Nate come caserme austro-ungariche, gli immobili vennero trasformate in colonie estive per ragazzi a partire dagli anni Sessanta per poi declinare mano a mano che le condizioni sociali mutavano tanto da diventare decadenti. Una delle colonie è già stata ristrutturata ed ospita uffici pubblici



ro il problema toccherà anche la Valle di Fassa (non c'è nessuna comunità alloggio attiva sul territorio ndr). Vi è pertanto anche la necessità di predisporre risposte residenziali come le comunità alloggio per coloro che non hanno possibilità di essere più accuditi in famiglia». E nel progetto c'è la realizzazione di una comunità alloggio, più il centro diurno e il laboratorio sociale collegato ma non facente parte dell'Anffas. L'associazione in valle si occupa anche dell'assistenza domiciliare educativa e dell'assistenza scolastica.

Attualmente la sede dell'associazione si trova presso le scuole di Poz-

za, una sede provvisoria che dura da sette anni. L'edificio da ristrutturare, per il quale era già stato predisposto un progetto di massima dall'ex comprensorio, fa parte del complesso delle ex caserme austro-ungariche, successivamente diventate Colonie milanesi, e si trova dietro la casa di riposo e a fianco della sede del distretto sanitario, vi-

cino al Comun General. Nel nuovo edificio, dunque, verrà creato un polo sociale che andrà a integrarsi con la vicina casa di riposo e con il distretto sanitario. Soprattutto la «casa per i disabili» è un'esigenza molto sentita in tutta la valle. C'è una terza caserma da ristrutturare, ma al momento non si è ancora arrivati ad una decisione

univoca. «Dobbiamo fare i conti con le risorse economiche e quindi per il momento non è stata presa alcuna decisione» aggiunge Donei: «Con il recupero di questa colonia a San Giovanni creiamo un vero polo socio-sanitario al servizio della valle e questa è una cosa importante». Ora bisogna lavorare sodo perché la Provincia ha messo delle scadenze precise: la progettazione deve essere avviata entro il 31 agosto 2012 e deve essere completata entro il 31 dicembre 2012. «Il progetto di massima c'è già - conclude Cristina Donei - e adesso dobbiamo accelerare i tempi. La gente ladina aspetta da tempo questa struttura».

Predazzo. L'impianto sul tetto del maneggio Fotovoltaico ok ma a porte chiuse

MARIO FELICETTI

PREDAZZO - Mini colpo di scena alla fine del consiglio comunale di Predazzo, convocato martedì sera. Si era appena iniziato a parlare della domanda di deroga presentata da **Nello Morandini** per la realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico sul tetto del maneggio coperto di via Lagorai, destinato ovviamente alla produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, con indubbi riflessi positivi, come ha ricordato l'assessore **Chiara Bosin** che ha presentato in proposito un'ampia relazione, sotto il profilo ambientale e per il risparmio di emissioni di sostanze inquinanti. Niente da eccepire sotto il profilo tecnico (la deroga è stata alla fine approvata con voto unanime), ma il problema ha riguardato i rapporti con il proprietario della struttura, la quale è stata realizzata sei anni fa (all'epoca della precedente amministrazione) su un terreno di proprietà comunale (circa 7.000 metri quadrati), con un diritto di superficie ventennale a favore del privato, diritto che scade tra 14 anni. Un aspetto da approfondire, ha subito dichiarato **Igor Gilmozzi**, consigliere di minoranza, chiedendo per quali motivi l'Amministrazione comunale

non avesse deciso di realizzare direttamente l'impianto, visto che (sempre secondo Gilmozzi) lo stesso, in grado di rendere 50.000 euro all'anno, andrebbe a pagarsi in sette/otto anni e quindi, da quel momento, sarebbero previsti introiti e beneficio dell'intera comunità. «L'edificio» ha subito chiarito il sindaco **Maria Bosin** «è di un privato, al quale è stato concesso a suo tempo il diritto di superficie, non del Comune, che, stando anche ad un parere legale, non ha alcuna possibilità di intervenire, pur mantenendosi le mani libere sulle decisioni che andranno ad interessare, tra 14 anni, la futura destinazione dell'immobile». «Ma non è il gestore che fa il contratto» la successiva precisazione di Gilmozzi «per il quale è prevista una integrazione monetaria. Qui c'è un discorso non solamente di carattere tecnico ma anche economico». A questo punto, il vicepresidente **Luciano Florio** (che aveva preso il posto del presidente **Leandro Morandini**, uscito dall'aula in quanto parente di chi aveva chiesto la deroga) ha giudicato il dibattito ormai orientato troppo nel verso di coinvolgere direttamente delle persone, decidendo di proseguire in seduta segreta (come del resto aveva chiesto pochi minuti prima anche il

consigliere **Marco Felicetti**) ed allontanando il pubblico (che fuori dall'aula ha molto contestato questa scelta) e la stampa. Sconcertato il sindaco, che avrebbe preferito poter fare pubblicamente ulteriore chiarezza sulla vicenda. La riunione è invece proseguita a porte chiuse. Da quanto è trapelato sembrano esistere delle difficoltà, anche di ordine finanziario, nei rapporti tra Comune e proprietario del maneggio (anche se l'affitto del terreno è pari a soli 1.200 euro all'anno), per cui l'Amministrazione avrebbe chiesto a **Nello Morandini** di farsi garante delle insolvenze del gestore, proponendo di integrare l'atto di costituzione del diritto di superficie a favore del Club Ippico Fontanelle. In sostanza, dopo un confronto a tre (Comune, gestore del maneggio e Morandini) sarebbe stato quantificato un importo di 4.000 euro all'anno per l'affitto del tetto, metà del quale da dirottare nelle casse comunali. La delibera è stata approvata dalla sola maggioranza, mentre l'intera minoranza ha votato contro.



L'assessore Chiara Bosin ha relazionato in consiglio sul progetto per il fotovoltaico al maneggio del centro ippico Fontanelle



VAL DI FIEMME

Ex assessore

Walter Deflorian guida l'Upt



VALLE DI FIEMME - È **Walter Deflorian** di Tesero, ex assessore comunale, presidente dell'associazione Amici del Presepio, il nuovo coordinatore dell'Upt valle di Fiemme. Nel primo incontro Deflorian ha presentato la linea politica e programmatica, aprendo un dialogo con tutti coloro che si riconoscono nelle idee del partito (anche se non tesserati), proponendo di invitarli a

partecipare a dei gruppi tematici con l'intento di promuovere una approfondita riflessione su alcune tematiche di grande rilevanza. I gruppi di lavoro saranno quattro e si occuperanno di economia e problemi legati allo sviluppo, formazione e cultura, promozione del partito sul territorio e qualità della vita. Impegnandosi in una articolata operazione di ascolto e di analisi della realtà ed impegnandosi quindi ad elaborare un documento politico da sottoporre all'assemblea con l'indicazione della linea politica da seguire e di alcune azioni pratiche che siano in grado di rispondere a problemi concreti. Il prossimo impegno del partito sarà l'elezione di sette componenti il coordinamento di valle, i quali, con i due nominati direttamente dal coordinatore, formeranno la squadra che affiancherà Deflorian. L'assemblea ha già eletto i propri rappresentanti presso il parlamentino provinciale. Sono **Gianni Delladio**, ex sindaco di Tesero, **Flavio Vanzetta** di Ziano e **Giovanna Siviero** di Cavalese, oltre a **Carmelo Zini** di Cavalese, nominato dal coordinamento provinciale. M.F.

PREDAZZO

Teleriscaldamento Alberto Brigadoi presidente Eneco



PREDAZZO - In occasione della recente assemblea della Eneco

Energia Ecologica che gestisce il teleriscaldamento in paese, si è provveduto alla nomina del nuovo consiglio di amministrazione. Del nuovo Cda fanno parte **Alberto Brigadoi** (nella FOTO nominato presidente, al posto di **Fulvio Ceol**), **Alessandro Colpi** (il cui padre, l'indimenticato **Gianni Colpi**, scomparso qualche anno fa, era stato amministratore delegato della stessa Eneco), **Zuleika Morandini**, **Paolo Secco** e **Maurizio Simion**, amministratore delegato.